

BUGGINO. Credo di interpretare il pensiero di tutti i colleghi di ogni parte della Camera rilevando un inconveniente che tutti ugualmente ci colpisce: intendo parlare del ritardo col quale il Governo risponde alle interrogazioni alle quali i deputati richiedono la risposta scritta. (*Approvazioni*).

Alla vigilia di vacanze che saranno discretamente lunghe, io ritengo che la mia raccomandazione sia più che opportuna. E mi riporto alla raccomandazione che avevo fatto in un'altra tornata, quando l'Ufficio di Presidenza, e per esso la Segreteria, mi aveva fatto notare che il Governo aveva il dovere di rispondere entro sei giorni alle interrogazioni, soltanto quando la Camera era aperta.

Ora io, perchè sono un novellino, ho voluto aspettare e controllare, ma ho visto che anche quando la Camera è aperta il Governo non risponde entro i sei giorni prescritti dal regolamento. (*Commenti*).

Infatti, se il Governo osservasse queste norme, non vi sarebbe oggi alcuna interrogazione a cui non si fosse data risposta purchè fosse stata presentata prima della riapertura della Camera.

Invece, noi tutti ci troviamo nella condizione di aver presentato nel periodo delle vacanze delle interrogazioni che oggi, dopo otto giorni che la Camera è aperta, non hanno ancora avuto risposta.

Insisto su questo, e confido che il Governo, e in ispecie gli onorevoli sottosegretari di Stato e più particolarmente ancora l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno, il quale più che gli altri è in ritardo nel rispondere alle nostre interrogazioni. (*Approvazioni — Commenti*), che il Governo, con quella lealtà che invoca sempre da noi, vorrà rispettare le disposizioni precise dell'articolo 116 della Camera. (*Applausi all'estrema sinistra — Approvazioni*).

PRESIDENTE. Mi farò eco della raccomandazione fatta dall'onorevole Buggino presso il Governo, affinché sia risposto (come non dubito che ne abbia la buona volontà), nel limite fissato dal regolamento, alle interrogazioni per le quali è chiesta la risposta scritta.

GRASSI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Non posso che accogliere il desiderio della Camera di avere subito risposta

a quelle interrogazioni che sono presentate con la richiesta di risposta scritta.

Faccio però presente che molte volte, anche con la buona intenzione di mantenerci nei limiti del regolamento, noi non abbiamo in tempo, da parte delle autorità locali alle quali dobbiamo necessariamente ricorrere, le notizie che ci occorrono per la risposta.

D'altronde, io prendo impegno di rivedere tutte le interrogazioni per le quali sono state domandate risposte scritte e alle quali non si è ancora data risposta, per poterla dare nel più breve tempo possibile. (*Commenti*).

TONELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa?

TONELLO. Perchè mi sia consentito lo svolgimento della mia interrogazione sui fatti di Pieve di Soligo e di Vittorio Veneto. (*Rumori*).

L'avete rimandata perchè non vi accomoda che parli di certi abusi commessi dal Governo!! (*Proteste — Rumori*).

PRESIDENTE. Onorevole Tonello, sarei felicissimo di dare a lei la facoltà di parlare, e con lei agli altri due deputati, che hanno pure presentato interrogazioni sullo stesso argomento; ma è già trascorso il tempo assegnato per lo svolgimento di interrogazioni. Essendovi ancora tredici oratori iscritti per parlare sulle comunicazioni del Governo, nè potendo lo svolgimento delle interrogazioni in questione essere molto breve debbo fare osservare il regolamento, che è garanzia di tutti.

TONELLO. Ed io protesto!... (*Rumori*).

GRASSI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Per parte mia non avrei alcuna difficoltà a rispondere subito all'interrogazione dell'onorevole Tonello. Sono semplicemente a disposizione della Camera e del Presidente.

TONELLO. Invito il Presidente ad interrogare la Camera se mi permette di svolgere brevemente la mia interrogazione.

PRESIDENTE. Non potrei darle facoltà di parlare, senza concederla anche agli altri due onorevoli deputati, che hanno interrogazioni sullo stesso argomento.

MODIGLIANI. Chiedo di parlare per un appello al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MODIGLIANI. Il Governo ha facoltà di rispondere d'urgenza, quando crede, alle varie interrogazioni. Ora il sottosegretario di Stato per l'interno ha dichiarato un mo-